



Banca del Tempo Inzago

Foglio informativo a-periodico per soci e simpatizzanti della Banca del Tempo di Inzago

Tempoideanews

Num.1
Marzo 2018



Terzo Settore: una riforma che ci riguarda

Il 28 giugno 2017 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva i Decreti Legislativi sul Codice del Terzo settore dove all'art. 5 sono state inserite le Banche del Tempo.

Definizione di enti del Terzo Settore (Art. 4):

Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, **le associazioni di promozione sociale**, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, ed ogni altro ente costituito in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, o di fondazione per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma volontaria e di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritto nel registro unico nazionale del Terzo settore.

Art. 5
Attività di interesse generale

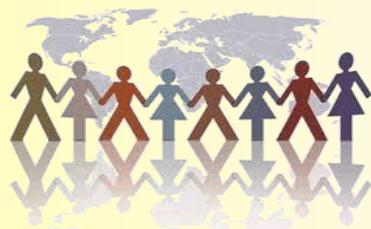
1. *Gli enti del Terzo settore, diversi dalle imprese sociali incluse le cooperative sociali, che esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di **finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.***



Al punto w: promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, **promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53**, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Viene così riconosciuto che le Banche del Tempo entrano a pieno titolo nel panorama complessivo della cittadinanza attiva e partecipata che anima il quadro sociale del Paese.

Ne continueremo a parlare perché è una riforma che, appunto... ci riguarda.



Sommario

- Terzo Settore p. 1
- Leggendo qua e là p.2
- I valori nella BdT p.3
- Cosa stiamo facendo p. 4
- Alla 'Scala' di Milano p. 5
- I soci e i loro 'saperi' p.6
- Domeniche culturali in BdT p.7
- Le nostre uscite 1 p. 8
- Le nostre uscite 2 p. 9
- Buono a sapersi p.10
- La redazione informa p. 11

I leggendo qua e la

La BdT insieme alle tante persone appartenenti ad associazioni, enti, fondazioni, movimenti, vuole tornare a una visione di nuovo umanesimo per l' uomo, ad una visione etica della vita che auspica il ritorno delle relazioni umane.

In un suo saggio Roberto Mancini * **parla di nuovo umanesimo.**

Nel nuovo umanesimo immaginato da Mancini figurano parole come *gratuità, amore, felicità, reciprocità.*

Secondo il suo pensiero " ... bisogna ripartire dalle bambine e dai bambini, porre attenzione alla tessitura dell'essere umano perché il punto fondamentale è uscire dalla sindrome di Stoccolma collettiva, da questa depressione collettiva generalizzata, che ci chiede sacrifici per tutto, che ci toglie creatività e umanità"

"L'educazione è una preparazione 'alla vita'... dobbiamo avere il coraggio di creare una educazione sociale nei luoghi dove viviamo, nella scuola, nel quartiere... dove non contano le prestazioni e il denaro ma le persone e gli oggetti... Quando una comunità prende in mano la propria convivenza, pretende che i diritti umani siano rispettati."

In una società come la nostra in cui tutto ha un prezzo e il tempo sembra una delle poche cose non comprabili, andare a cercare una rete di solidarietà e di aiuto reciproco dando nuova qualità alle relazioni interpersonali nella comunità sembra un' utopia ma non lo è.

Le BdT cominciano ad avere un ruolo nel comparto della nuova economia ecosostenibile ed ecosolidale.

Chicca

* Roberto Mancini è professore di Filosofia Teoretica all' università di Macerata



I VALORI DELLA BdT

Continua il nostro itinerario, che ci porterà a cercare di capire cosa ci sta dentro alla parola **valore** che i soci della nostra BdT durante gli incontri fin dal mese di aprile 2017 hanno individuato, ciascuno secondo una sua idea, durante le serate dedicate alla riflessione sui valori che si possono vivere in BdT. Ogni socio partecipante spiega il motivo della **parola scelta**.

Continuiamo con la parola

AMORE

indicata da **BIANCA**

Perché **nell'albero dei valori** ho indicato la parola **AMORE**?

Ho scelto il sentimento dell'amore perché per me rappresenta la radice 'dell'albero dei valori' e come una radice fa sbocciare un frutto, così l'amore dà vita a tutte quelle virtù che tengo uniti gli esseri umani.

L'amore è dare senza aspettarsi nulla in cambio, è il desiderio del bene altrui ed ha bisogno di essere nutrito con la generosità e la tenerezza.

Ha bisogno di essere difeso dall'egoismo e dall'opportunismo perché:

"Il vero amore è l'amore che dona, non quello che riceve."

A. Twerski

Riflessioni... di Chicca

Bianca ha fatto una interessante sintesi.

Scegliendo la parola AMORE ha indicato ' il sentimento' che racchiude tutte le sfumature del movimento delle relazioni, ha indicato la 'carica', la forza che rappresenta il comportamento auspicabile ma soprattutto il bisogno che ciascuno di noi ha per il senso dell' esistenza.

E' abbastanza ovvio riconoscere l'AMORE, nelle sue diverse sfumature, tra i valori che si cerca di vivere in BdT. Occorre è vero guardare dentro a questa parola e ci trovi facilmente tutte le altre che sul nostro 'albero dei valori' trovi indicati.

Amore è soprattutto tensione e disponibilità verso l'altro. Un valore che un po' ci spaventa oggi perché sembra essere molto difficile vedere nell'altro, nell'estraneo, nel vicino che non salutiamo un possibile destinatario del nostro amore.

Occorre dare forse un po' di razionalità a questo valore e riscoprire meglio le sfumature di cui è composto e allora scopriamo che il gesto d'amore non è così lontano da chi ci tende una mano mettendosi a disposizione del bisogno di un altro.

COSA STIAMO FACENDO IN BdT

Serata di **Sapori&Saperi il 9 marzo** dedicato alle donne
Ormai è tradizione in BdT proporre tematiche che portino ad aprire dibattiti e ragionamenti allo scopo di dare valore alle azioni, non solo nostre ma anche, come in questo caso, storiche. Proietteremo il film 'Le Suffragette' e ne discuteremo il significato facendo riflessioni sulla forza delle donne e sul comportamento sociale che limita e impedisce l'acquisizione di diritti uguali per tutti.



We speak English : è partito. Ci troviamo ogni giovedì alle 14.00 per conversare scambiando idee, parlando di cose che ci coinvolgono, interessano; facciamo, bevendo un tè e, se possibile, mangiando un dolcetto. Siamo in 5 con Marta, la nostra teacher. Gli incontri prenderanno spunto da ciò che accade intorno ai noi e sono previsti in diverse modalità.



Lucia **dal 1 marzo e per 6 incontri sempre di giovedì**, partirà con la sua proposta di 'bellezza': la cura della pelle, l'uso di creme e non solo con l'obiettivo di renderci consapevoli dell'importanza di ciò che facciamo per noi e per la nostra salute. 7 soci si sono candidati a partecipare e i risultati li vedremo presto. Questi incontri si terranno alle 20.00 presso la sala 3 del Centro de Andrè grazie allo scambio/tempo con il Comune di Inzago.



Il nostro socio Carlo sta continuando a raccogliere le ricette per il libro dell'anno! **Le ricette del cuore** sarà un best seller, non abbiamo dubbi. Tutti i soci si devono sentire coinvolti, basta mandare la ricetta del cuore al suo indirizzo mail.

Bartolo e Irene si prodigano per spiegarci il funzionamento dello **smartphone**. I 7 allievi iscritti si stanno appassionando alla scoperta delle potenzialità di questi nuovi strumenti ormai alla portata di tutti.

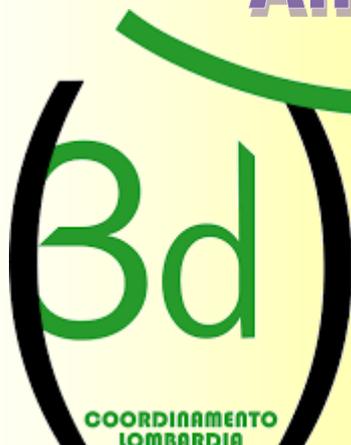


La Scala: il nostro grande teatro milanese ci vede in prima linea come BdT nella partecipazione ai concerti del lunedì denominati 'Prove aperte alla Scala'. La collaborazione con la BdT di Milano Centro Storico come scambio di rete tra BdT è una dimostrazione del valore dello scambio attraverso gli incontri e i saperi di ciascuna BdT.

E' quasi pronto il documento sui Valori della BdT, una sintesi illustrata di quello che abbiamo fatto, discusso, ragionato durante gli incontri in BdT nello scorso autunno.

Una pizza in compagnia, le serate di 'Sapori&Saperi' le domeniche culturali, il cammino del cuore, gli incontri settimanali in sede, sono le altre iniziative che proponiamo ai soci per incontrarci e conoscerci. Il contributo dei soci in termine di idee e di partecipazione arricchisce le proposte e rende il gruppo più coeso e affiatato. Che bello!

Alla SCALA a Milano



LA COLLABORAZIONE CON LA BANCA DEL TEMPO MILANO
CENTRO STORICO: banche in rete

PROVE GENERALI AL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

22 gennaio e 5 febbraio 2018

Grazie alla collaborazione fra banche del tempo è certamente benvenuta questa nuova esperienza del lunedì mattina: l'ultima prova del programma sinfonico prima dell'esecuzione concertistica.

È l'ultima, ma è pur sempre una prova: gli orchestrali non hanno l'abbigliamento solenne riservato all'esecuzione finale. Anche il direttore è vestito come si conviene al suo ruolo essenziale di "allenatore" di una squadra di professionisti. E, come un allenatore, fino all'ultima prova, il dirigente può fermare l'esecuzione e far ripetere alcuni brani per migliorare l'effetto desiderato. L'abbiamo visto e ascoltato, prima con il maestro Chailly, poi con il collega Myung Whun Chung. Così, se ce ne fosse bisogno, si può verificare quanto sia potente l'azione del direttore d'orchestra nella trasposizione di uno spartito in una musica armonizzata. A questa legge non si sottraggono neppure gli esimi solisti, che in queste due occasioni sono stati il pianista Benjamin Grosvenor e il violinista Leonidas Kavakos.

Šostakovič, Grieg e Čajkovskij, nella prima data, Brahms, nella seconda, hanno dato le loro creazioni memorabili e tutti i presenti si sono lasciati coinvolgere. Nel pubblico, va detto con gioia, erano tanti i giovani e giovanissimi partecipi.



Isabella M.

Il 21 maggio ci sarà il prossimo appuntamento con la 3a di Beethoven e non solo.....

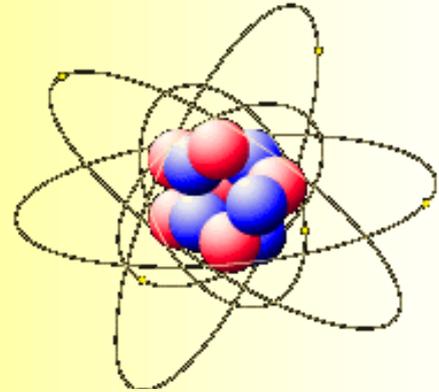
I SOCI, I LORO SAPERI, LE LORO PASSIONI

La mia passione:

La curiosità e la conoscenza

Una fiaba per capire e conoscere

Storia di un atomo di carbonio (liberamente tratto da: Primo Levi, "Storia di un atomo di carbonio", Il Sistema periodico, 1975).



Il protagonista del nostro racconto, un atomo di carbonio legato a tre atomi di ossigeno e a uno di calcio, come roccia calcarea si sta riposando da centinaia di milioni di anni. E' così stanco perché ha una lunghissima storia cosmica alle spalle, ma la racconteremo un'altra volta.

Un giorno un operaio di un'officina che produce calce con una picconata rompe la roccia calcarea dove l'atomo si sta riposando, e porta il pezzo di roccia a cuocere nella fornace. L'atomo bruciando si separa dal calcio e, con i suoi tre compagni di ossigeno, esce per il camino e si lascia trascinare dalla brezza del vento: la sua storia, da dormiente, diventa improvvisamente avventurosa.

Ma a un tratto viene rapito da un forte vento, buttato al suolo, sollevato a dieci chilometri di altezza dove un falco in volo, che stava cercando il cibo per i suoi piccoli, lo respira ma subito lo restituisce al vento. La sua storia continua: l'atomo si scioglie più volte nell'acqua del mare, più volte nella cascata di un torrente e poi si ritrova nuovamente nell'aria...

E poi ancora il nostro atomo viaggia sospinto dal vento in alto, in basso, sul mare e tra le nuvole, sulle foreste, lungo i deserti e nelle smisurate distese di ghiaccio finché viene depositato in un vigneto e così inizia la sua avventura nel mondo degli organismi viventi. Qui l'atomo incontra una foglia, e la trova simpatica. Da questa amicizia, complice il sole, nasce una molecola di glucosio.

La nuova molecola viaggia dalla foglia al ramo e da qui scende verso i grappoli di uva quasi maturi che sono felici di essere raccolti per trasformarsi in vino. Ma se il destino del vino è di essere bevuto, quello del glucosio, per una serie di trasformazioni che subisce nel fegato, è di essere ossidato.

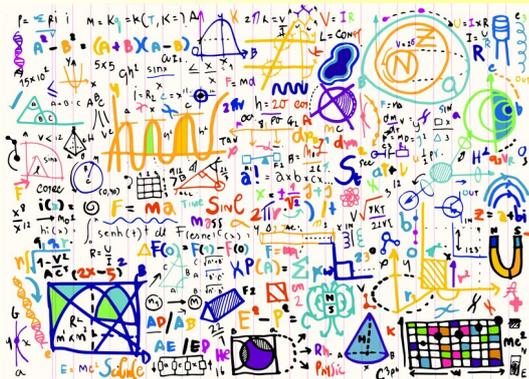
Ma non succede subito, scopriamo il perché:

"George che vino devo mettere in tavola questa sera?"

"Vino bianco italiano, Irene. Questa sera verrà a cena una famosa produttrice americana per sottopormi un contratto per un nuovo film" Serata perfetta. Le candele sapientemente disposte illuminano la sala a giorno e, complice il buon vino e la cena cucinata dal famoso cuoco Cracco, il contratto viene firmato con soddisfazione da ambo le parti.

George Clooney, gustato il vino, si tiene il glucosio non ancora ossidato nel fegato per più di una settimana come alimento di riserva per uno sforzo improvviso; sforzo che è costretto a fare la domenica seguente durante le riprese del suo nuovo film, inseguendo un cavallo in fuga ... e più tardi grazie a un respiro profondo del nostro atomo, nonostante ospitato nella "casa" di uno degli attori più affascinanti al mondo, vede entrare due atomi di ossigeno molto simpatici e inizia a fremere per unirsi a loro. E al primo soffio di George ecco che la nuova simpatica compagnia torna nell'aria sotto forma di anidride carbonica!

Una volta ancora il vento, che soffia lontano, lo spinge oltre gli Appennini, l'Adriatico, la Grecia, l'Egeo, Cipro, fino di nuovo in Italia, a Milano.... Una mattina, ancora un poco assonnata, prendo un bicchiere di latte per fare colazione... e chi ci ritrovo? Sorpresa! L'atomo di carbonio inserito in una lunga catena molto complessa. Ho appena finito di bere il latte quando improvvisamente una mia cellula nervosa sente bussare alla sua porta: è l'atomo di carbonio che vuole prendere il posto di un suo compagno. Questa



cellula nervosa appartiene al mio cervello, un posto dove l'atomo sta avendo una tregua prima di continuare quell'immenso viaggio che comprende le profondità dell'oceano, i cieli più alti, i dinosauri prima di noi e le forme di vita che non abbiamo mai immaginato che potrebbero arrivare dopo di noi. Il carbonio è ovunque: è la grafite nelle nostre matite, il diamante nei nostri anelli, l'olio nelle nostre auto, lo zucchero nel nostro caffè, il DNA nelle nostre cellule, l'aria nei nostri polmoni, legno, acciaio, l'elemento fondamentale della vita, la chimica della vita ...

Irene

Domeniche culturali con la BdT

Il 3 ottobre scorso la BdT di Inzago è andata in visita a Melegnano (castello mediceo) e a Vizzolo Predabissi. (Chiesa di santa Maria in Calvenzano). Accompagnata da due guide d'eccezione: il dottor Domenico Cremonesi e la signora Orlandi, guide dei rispettivi siti.

Isabella la nostra socia ci parla di questi luoghi di fascino e di storia.

IL CASTELLO MEDICEO DI MELEGNANO

E mentre scorrevano prosperi e laboriosi i decenni e i secoli migliori della "basilica" fuori le mura (v. numero precedente), nel borgo di Melegnano (o Marignano) un castello importante, "receptum" edificato nel 1243, passava dai **Torriani** ai **Visconti** e veniva ampliato da Matteo I e Bernabò. Era un imponente quadrilatero con torri angolari. Nel 1512 passò al marchese Brivio e nel 1532 a **Gian Giacomo Medici, della famiglia di Nosigia di Milano – detto Medeghino-**, che ne acquisì il marchesato con tutto il suo territorio (compreso fra quelli di Milano e di Lodi). In quel secolo (1550-58) il commendariato del priorato di santa Maria di Calvenzano era affidato al cardinale Giovanni Angelo Medici, fratello maggiore di Gian Giacomo e futuro **papa Pio IV** (1559-1565). Nel 1558, per volontà del papa Paolo IV Carafa, questo impegno fu affidato al nipote dei due Medici, a **Carlo Borromeo**, il futuro arcivescovo di Milano (1564-84).



Per quanto non più integro il Castello mediceo di Melegnano ci testimonia le forme di vita delle corti nei nostri territori, dal Rinascimento al XIX secolo.

Percorsa l'antica scalinata, decorata dall'imponente stemma della famiglia, e che poteva essere salita anche a cavallo, giunti al **piano nobile**, possiamo ammirare l'ampiezza delle cinque sale, che in progressione servivano, le prime due, all'accoglienza solenne degli ospiti, le rimanenti tre visitabili, a introdurci nei vani personali dei signori del castello. Particolarmente interessanti sono **gli affreschi** che adornano queste stanze, specie le prime due, in quanto esaltano la figura di quel marchese Gian Giacomo Medici, le cui qualità belliche e i servizi militari resi all'imperatore **Carlo V**, lo resero famoso e onorato in tutta Europa. Infatti, nonostante la spregiudicatezza piratesca e l'efferatezza manifestata durante le sue imprese belliche, fu ritenuto degno, insieme con il fratello, di una fastosa sepoltura nel **Duomo di Milano** (realizzata dallo scultore Leone Leoni su disegno di Michelangelo e commissionata dal fratello, futuro papa Pio IV). Nella prima sala possiamo ammirare i panorami delle città della Mitteleuropa con cui il marchese vantava rapporti, nella seconda riquadri riproducenti le imprese militari del Medeghino, compiute sulle rive del Lago di Como (Musso, Lierna), dove era riuscito a instaurare un suo dominio, approfittando dell'indebolimento del Ducato di Milano, dopo la caduta del Moro e fino all'avvento del dominio spagnolo, al quale, tuttavia, il Medeghino dovette rassegnarsi, divenendone lo spietato condottiero. Restaurati (1998-2001) a cura dell'Amministrazione comunale, questi affreschi costituiscono soprattutto una pregevole documentazione di eventi storici, mentre le mitiche imprese di Ercole e quella di Giasone (la conquista del Vello d'oro, che allude al **Toson d'oro**, importante onorificenza concessa da Carlo V al Medeghino) illustrano, di quella corte cinquecentesca, la dimensione sociale e culturale, di cui fanno parte anche gli **stemmi gentilizi** delle famiglie imparentate con i castellani, che decorano la quinta stanza. Alla rievocazione di quei fasti ci ha introdotti la gentile guida, signora Orlandi, più che esauriente nelle sue spiegazioni.

All'anno 1563 si lega la nascita di una tradizione che la cittadina di Melegnano ha coltivato assiduamente fino ai nostri giorni. Si tratta del privilegio di un'**indulgenza plenaria perpetua** alla chiesa di San Giovanni di Melegnano. **La pergamena** su cui ne fu redatto il testo, denominata **Bolla del Perdono**, viene esposta ogni anno ai fedeli il giovedì santo. Se ne può ammirare una copia anastatica proprio nella sala del castello dedicata alle imprese di Gian Giacomo Medici, fratello del papa Pio IV, che decise di concederla. Con questo atto il papa realizzava il desiderio di diffondere l'uso delle indulgenze secondo il rinnovato clima della Riforma tridentina che poneva l'accento sulla **preghiera penitenziale**, e il cui concilio si chiuse proprio nel 1563. Fu una delle prime bolle emanate dopo il drammatico strappo di Martin Lutero e degli altri riformatori. E' stata riconosciuta come valida anche dal Concilio Vaticano II.

Da questa istituzione ebbe origine la **Festa e Fiera del Perdono** che si innestò sulla tradizione del mercato del borgo, preesistente all'indulgenza, che si teneva di giovedì e attirava una grande folla, data anche la posizione geografica di Melegnano. Le due componenti, religiosa ed economica, della manifestazione si sono mantenute nei secoli, sia pure con equilibrio variabile. La vocazione prevalentemente agricola e commerciale dell'evento si trasformò a cominciare dal 1946, quando vennero promosse iniziative di altro tipo: mostra fotografica, di pittura, gare sportive, omaggi ai caduti in guerra, vari moduli di sagra paesana, con il finale dei fuochi di artificio.

I

le nostre uscite

Domenica, 7 gennaio 2018

Meraviglie tra arte e artigianato: da Lallio a Ponte San Pietro

A **Lallio** c'è una chiesetta, modesta all'esterno, maestosa all'interno, miracolosamente integra nonostante le spinte rovinose esercitate dalla solida torre campanaria, proprio sulla zona absidale.

Costruita nel 1450, restaurata alla fine dell' '800 e, recentemente, sul finire del XX secolo, ci ha conservato gli affreschi (99 dipinti), che l'adornano completamente all'interno, con i quali si celebrano la Madonna, san Bernardino, santa Caterina e Gesù Cristo, portando il fedele ad elevare la propria anima alla promessa celeste, rappresentata da Cristo - nella vita e nella passione - seguendo, in successione, le vicende terrene affrescate, della Madre di Gesù e di un grande predicatore del Verbo, san Bernardino (1380-1444), a cui la chiesa fu la prima a lui dedicata, nell'anno stesso della sua canonizzazione.

Grazie alla sua molto apprezzata attività di predicatore, a questo santo furono dedicate chiese, molte pitture e notevoli sculture che hanno lasciato una traccia nobile nella produzione artistica italiana. Nel tempio di Lallio, se le storie di Maria si devono a un non meglio identificato pittore secentesco firmato TL, si esprime, tuttavia, la personalità di un Cristoforo Baschenis il Vecchio (1520-1613), esponente di una pregevole dinastia di pittori itineranti, presenti nel Bergamasco e nel Trentino e quella di Gerolamo Colleoni (1500-1573) che, formatosi con Lorenzo Lotto (1480-1557), mostra di rifarsi, oltre che al suo



maestro, anche a Bernardino Luini (1480-1532), a Raffaello (1483-1520) e a Dürer (1471- 1428). E, come se non bastasse, l'unica tela della chiesa (posta al centro della parete absidale) è attribuita alla bottega del Salvoldo (1480- dopo il 1548), pittore che, con Romanino e Moretto, rappresenta il culmine dell'esperienza artistica lombarda del XVI secolo, a cui dovette attingere lo stesso Caravaggio. Questa chiesa è dunque divenuta Monumento Nazionale.

L'opera di restauro è sempre risultato di una grande solidarietà, che anche nel caso della *chiesa di San Bernardino*, ha consentito di affrontare le spese necessarie e che, attualmente, (dal 1988) ha una sua rimarchevole continuità nell'Associazione Amici di San Bernardino, costituita da volontari, che si adoperano per mantenere vivo l'interesse per questo scrigno d'arte, il cui restauro non è ancora definitivo.

E noi siamo grati al segretario di questa associazione, nostra preziosa guida in questa visita che, magnificando l'arte, esalta anche il valore della solidarietà.

Ponte san Pietro

La *Chiesa vecchia* di **Ponte San Pietro** accoglie tradizionalmente una mostra di presepi in diorama aperta alla collaborazione con analoghe associazioni straniere. Visitandola, abbiamo apprezzato, in un'ambientazione tipicamente "germanica", una scelta di presepi in vari formati: da quelli minimi in metallo colorato alle opere lignee, variamente impostate nello scenario orientale, o in quello folcloristico- regionale con le case a graticcio, arrivando ai paesaggi montani innevati, nelle proporzioni più varie. Caratteristici i presepi collocati nella custodia ad armadietto. Su tutti si erge il formato ad orologio a cucù, impostato classicamente, al culmine di una casetta tirolese, con la Sacra famiglia che riceve gli adoranti secondo i regolari rintocchi dell'orologio. Anche le scelte degli autori nostrani sono state le più varie fino a mostrarci la scena di Maria e Giuseppe che riposano mentre un angelo culla il Bambino Gesù, per non dire del presepe illuminato dalle luci infilate nei gusci delle noci o di quello imbiancato dalla struttura di conchiglie.



Se non arte, questa produzione esprime certamente alto artigianato. Basta tutto questo per fare di Lallio e Ponte San Pietro probabili mete delle vostre gite?



(Isabella Meloncelli)

le nostre uscite

Si fa per stare insieme conoscendo

Domenica, 4 febbraio 2018 Milano

Sempre interessante l'uscita a Milano, che fa anche dimenticare di averla frequentata per tanti anni per motivi di lavoro adesso che la si può percorrere, gustare in tante forme diverse, secondo la stagione e secondo gli interessi.

E con sorprese non sempre gradite come quella della chiusura di S. Bernardino alle ossa, data per aperta sul sito, ma in realtà chiusa la domenica per rispetto delle celebrazioni festive della comunità filippina.

Ma senza scoraggiarci si va alla vicina chiesa di S. Stefano in Brolo dove è stato battezzato il Caravaggio nel lontano 30 settembre del 1571, è stato assassinato nel dicembre 1476 il duca Galeazzo Maria Sforza e dove abbiamo potuto ritrovare un collegamento non secondario, con la nostra zona della Martesana grazie a Lucia Marliani, nobile italiana (1445-1522), amante del sopraccitato duca e definita dalle cronache di allora "la donna più bella di Milano" e diventata poi la più ricca forse anche d'Italia grazie ai servizi offerti al duca.

Lo Sforza concesse alla Marliani, tra le altre tante cose, **il titolo comitale e il feudo del borgo e della pieve di Melzo e Gorgonzola. Ovviamente con le rispettive rendite.**

La Marliani ha abitato a Inzago nell'attuale villa Gnechi Ruscone col marito legittimo Ambrogio Raverta che fu compensato della 'perdita' (concordata con lo Sforza) della moglie, con l'assegnazione di importanti incarichi. Quindi ci sentivamo un po' a casa.



Poi la visita alle due mostre a Palazzo Reale: **"Incantesimi"** con alcuni abiti di

scena del Teatro alla Scala e **"Conviviando"** ovvero le epoche storiche del bel vivere viste attraverso gli allestimenti di alcune artistiche sale da pranzo.

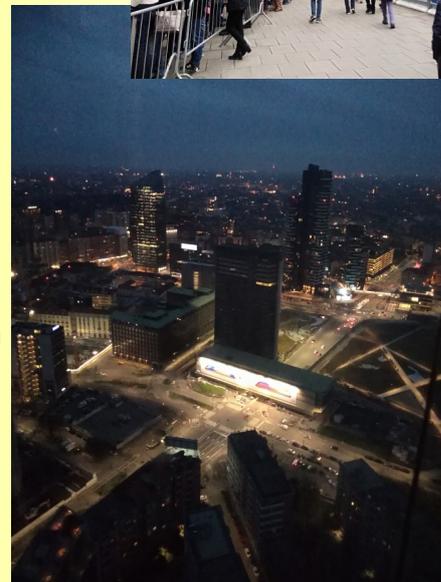
E cosa dire dell'esserci sentiti 'piccoli' di fronte ai palazzoni del nuovo centro Garibaldi?

Per ultimo ma forse molto attesa la 'scalata' al palazzo Lombardia, al tramonto per uno spettacolo insolito e emozionante su tutta la città.

Se poi si pensa che il terrazzo al 38° piano lo abbiamo raggiunto dopo circa due ore di coda...!

Premio finale meritato con superpremio: la compagnia bellissima, affiatata e pronta

a godere di ogni momento che abbiamo trascorso insieme. Pranzo compreso.



Idee utili, anzi utilissime!!

Buono a sapersi...

A cura di Anna

**AIUTO, HO PERSO IL
CELLULARE !!!!!**

... Continua 3° parte

Bloccare lo smartphone

Altro sistema molto utile da eseguire è il blocco a distanza del cellulare smarrito. Funziona, da remoto, con qualsiasi dispositivo (Apple, Android, ecc.). Questo meccanismo ti consente anche di cancellare, a distanza, i dati presenti nel tuo dispositivo, così non rischiando nulla anche se non hai attivato il blocco dello smartphone.



Ad esempio, se hai Android, puoi collegarti al sito Internet Gestione Dispositivi Android e cliccare sul pulsante «Cancella» per due volte consecutive oppure a bloccare il dispositivo pigiando sul bottone Blocca. Una volta cancellato, lo smartphone non sarà più rintracciabile tramite il servizio Gestione Dispositivi di Google.

Puoi fare la stessa cosa con iPhone andando sul sito di iCloud e cliccando sull'icona Trova iPhone. Ovviamente nelle impostazioni di iPhone deve essere attiva l'opzione Trova il mio iPhone, nel menu iCloud Trova il mio iPhone

Bloccare la linea telefonica. Altra importante precauzione è quella di bloccare la linea telefonica e, successivamente, di richiedere una nuova sim alla società con cui hai il contratto. In questo modo nessuno potrà usare il tuo telefono e tu potrai continuare a utilizzare il numero precedente sul nuovo dispositivo. Per fare ciò, chiama il numero gratuito del tuo operatore e fatti seguire in questi semplici passaggi.

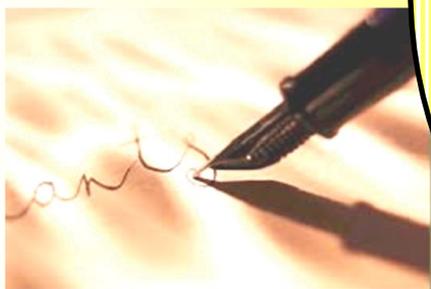
Se perdi lo smartphone non dimenticarti di bloccare il tuo account WhatsApp dimodoché nessuno possa usarlo.

Nel prossimo numero gli ultimi passaggi per completare le informazioni.



COLLABORAZIONE DEI SOCI ALLA STESURA DEL GIORNALINO

'Tempoideanews' oltre ad articoli redazionali, pubblica anche scritti che ci pervengono dai nostri soci che esprimono in modo libero e autonomo il loro pensiero rispetto alle esperienze vissute nella nostra BdT. Il valore di questi scritti sta nel senso di appartenenza del socio alla vita dell'associazione e alle esperienze in essa vissute. Invitiamo i soci a scrivere di queste loro conoscenze ed esperienze per rendere sempre più viva e partecipata l'attività della nostra BdT



Prossimi appuntamenti:

- **2° e 4° giovedì sera appuntamento in sede per la programmazione delle attività**
- **Gli appuntamenti dei gruppi di interesse: il martedì: smartphone alle 16.30 — il giovedì : conversazione in lingua alle 14.00 — la bellezza e la cura della pelle alle 20.00.**
- **11 marzo: domenica culturale ai castelli di Martinengo e Ugnano**
- **Cammino del cuore: tutti i martedì alle 9.00**
- **Assemblea nazionale il 23 e 24 marzo a Roma**



Hanno collaborato a questo numero:

Anna Finelli
Bianca Medaglia
Chicca Cremonesi
Irene Quaglia
Isabella Meloncelli

Impaginazione e redazione:
Chicca Cremonesi
Isabella Meloncelli
Mario Verga

Alice:
"Per quanto tempo
è per sempre?"
Bianconiglio:
"A volte, solo un
secondo".

(Lewis Carrol)



Banca del Tempo Inzago — via Besana, 11/a

tutti i martedì dalle 15.30 alle 17.00

Il 2° e 4° giovedì del mese dalle 21.00 alle 22.30

Cell. 366 4091723 — e.mail: tempo.idea@libero.it

facebook: banca del tempo inzaghesi

www.bancadeltempoinzago.it